

Un simposio di scultura a Sant'Eufemia a Maiella, con Fiabosco la materia diventa magia

Il Direttore esecutivo Stefano Faccini illustra artisti e progetto



A **Sant'Eufemia a Maiella** (Pescara)

ci si prepara a vivere la magia di **Fiabosco, Area Faunistica per Animali Fantastici**: un momento di condivisione ma anche di valorizzazione di un territorio da sempre attivo nel **Parco Nazionale della Maiella**, dove la tradizione è sempre viva.

Dal 5 al 10 luglio la materia prende forma grazie alla Direzione artistica della **Scuola Macondo** di **Peppe Millanta** ed alla Direzione esecutiva di **Stefano Faccini**, noto scultore specializzato nella lavorazione delle pietre locali: l'artista ha lavorato per anni tra le montagne abruzzesi e nelle botteghe degli scalpellini per poi passare nella dimensione dell'arte contemporanea come Presidente dell'Associazione pugliese **Eclettica-Cultura dell'arte**.



Stefano Faccini

*"L'idea di Fiabosco è maturata attraverso un'intesa che si è sviluppata da subito tra Peppe Millanta, me ed il sindaco di Sant'Eufemia **Francesco Crivelli**: volevamo valorizzare il luogo con un'unica opera, ed invece ne saranno diverse e lo faremo utilizzando il tema del fantastico e dunque delle fiabe e delle favole che vanno ad infondere in un luogo bello come quello di Sant'Eufemia una dimensione magica che non è solo per i piccoli ma anche per gli adulti, anche perché noi come*

scultori operiamo una trasformazione della materia quindi facciamo una magia in pochi giorni”.

Come spiega Faccini, *“è proprio dalla materia che tutto ha origine e questa operazione di trasformazione viene fatta ogni qualvolta la materia viene lavorata”.*

In un simposio di scultura gli artisti scambiano opinioni, si confrontano e raccolgono informazioni dal territorio, dalle persone e dalla dimensione sociale che accoglie questo ‘meeting’ quindi diventa un evento che si basa su una relazione molto forte su vari livelli, si condividono tanti momenti anche di alta convivialità: *“Gli artisti coinvolti in questo progetto hanno dimostrato grande disponibilità ma anche tanta propensione al contatto con le persone, e questo aspetto deve affiancare l’aspetto pratico”.*

L’iniziativa patrocinata dall’**Ente Parco Nazionale della Maiella** e dal **Comune di Lettomanoppello** (Pescara), che gode dell’impegno del sindaco di Sant’Eufemia **Francesco Crivelli**, vede la partecipazione di artisti nazionali ed internazionali attratti dalla grande offerta paesaggistica ed ambientale del territorio: oltre allo stesso Faccini che parteciperà anche come artista, ci sarà **Dang Yong Liu**, cinese che vive a Roma da diversi anni, raffinato, delicato ed elegante riesce sempre a stupire poiché dalla materia crea sistematicamente qualcosa di inaspettato; **Marija Markovic** (Serbia), che lavora a Venezia si concentrerà su un tronco di cedro preso da Sulmona (L’Aquila) e come spiega Faccini *“è un tipo di lavoro differente rispetto a quello fatto con la pietra, dunque è interessante anche questo scambio di materia”.*

Ci sarà anche **Valentina Di Luca** di Pesaro, la più giovane del gruppo, molto preparata nella scultura in pietra; non mancherà l’abruzzese **Armando Di Nunzio** di Sambuceto (Chieti) esperto nella lavorazione della pietra e nelle relazioni sociali. **Pina Egizii** invece si dedicherà alla lavorazione del metallo, mentre l’abruzzese **Francesco Gigante** è il vero scalpellino del gruppo che ha ereditato questa tradizione dalla sua famiglia.

“Penso sia necessario che queste manifestazioni diventino un modo per far capire a tutti coloro che appartengono al territorio abruzzese di ogni categoria, quali sono i materiali che noi abbiamo: noi prendiamo materiale dal suolo, gran parte degli elementi non viene valorizzato come dovrebbe, in primis la pietra che dovrebbe assumere un altro ruolo nella dimensione regionale, - spiega Faccini- ed è fondamentale anche far capire cosa significa fare questo tipo di lavoro e come viene eseguito”.

“Una manifestazione di questo genere - conclude l’artista - serve a creare collegamenti tra varie comunità che sono fondamentalmente tutte unite ed hanno un tessuto sociale molto simile che va ricostruito tenendo presente le tradizioni e gli elementi che ci appartengono sul piano identitario; per fare questo è necessaria una seria capacità di rinnovamento che non può prescindere dalla cultura e dall’economia”.

I blocchi di pietra sono stati donati dalla cava Addario Camillo Group S.R.L., tagliati e preparati nel laboratorio “La Bobba: Claudio Di Biase Camillo” e provengono dal Comune di Lettomanoppello paese definito: “Città della Pietra”, ma questa pietra si chiama “Pietra della Maiella”, quindi è sotto i piedi ed appartiene a tutta la popolazione che abita questo enorme comprensorio.